



Deliberazione dell'Assemblea Consortile

Numero 10 del 26-04-2011

Oggetto: *APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC I= T2040028 - VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO*

L'anno **duemilaundici** il giorno **ventisei** del mese di **aprile** alle ore **17:00** presso la sala Giunta della Provincia di Sondrio, previo avviso della presidenza, si è riunita l'Assemblea consortile.

Risultano:

WALTER RASCHETTI	Presidente del Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi	presente
COSTANTINO TORNADU'	Assessore della Provincia di Sondrio	presente
TIZIANO MAFFEZZINI	Presidente della Comunità Montana Valtellina di Sondrio	assente
FRANCO IMPERIAL	Presidente della Comunità Montana Valtellina di Tirano	assente
ALAN VANINETTI	Presidente della Comunità Montana Valtellina di Morbegno	presente

Assume la presidenza il sig. Walter Raschetti, Presidente del Consorzio.

Assiste, con funzione di segretario, il sig. **CLAUDIO LA RAGIONE**, Direttore del Consorzio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

E' inoltre presente il presidente del Collegio dei Revisori dei conti, dott. Paolo Roscio; assenti giustificati il dott. Giorgio Consoli Carlin e il dott. Mario Damiano Ghilotti.

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC I= T2040028 - VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

RICHIAMATE:

- la deliberazione dell'Assemblea consortile 19 luglio 2010, numero 21, con la quale il Parco ha adottato il Piano di gestione del SIC IT2040028 – Valle del Bitto di Albaredo;
- la deliberazione dell'Assemblea consortile 30 novembre 2010, numero 48, con la quale il Parco ha preso atto della mancanza di osservazioni relative al Piano di gestione del SIC IT2040028 – Valle del Bitto di Albaredo;

CONSIDERATO che il Parco ha provveduto ad inviare la documentazione relativa al Piano di gestione del SIC IT2040028 – Valle del Bitto di Albaredo agli Uffici regionali, ai sensi della DGR 1791 del 25 gennaio 2006 in merito alle procedure per l'adozione e approvazione dei piani di gestione dei Siti Natura 2000 in Lombardia;

VISTO il parere della Regione Lombardia, formulato con decreto del Dirigente della Struttura Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità n. 3709 del 26 aprile 2011 con il quale:

- viene espressa valutazione d'incidenza positiva sul Piano di gestione del SIC IT2040028 – Valle del Bitto di Albaredo ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, con la prescrizione di:

a) sottoporre a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza i progetti esecutivi relativi all'azione IA22 "Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", dando atto che la valutazione d'incidenza, in caso di progetto eseguito dall'ente gestore, dovrà conseguire il parere obbligatorio della Provincia, ai sensi dell'art. 6, comma 5bis dell'all. C DGR 14106/8 agosto 2003;

b) tener conto nello studio di cui all'Azione MR5 che eventuali proposte di modifiche al perimetro del SIC potranno essere valutate solo se giustificate da motivazioni tecnico-scientifiche;

c) indicare nelle NTA, nella forma ritenuta più appropriata, anche le misure di conservazione previste per le ZSC (DM 17 ottobre 2007) e si richiamino, per le aree di sovrapposizione con la ZPS, le relative Misure di Conservazione;

d) stabilire nell'art.1 co.1 delle NTA che "eventuali ulteriori Regolamenti che possano avere ricadute in ambito agro-silvopastorale relativi al Sito Natura 2000 dovranno essere trasmessi, prima dell'approvazione, a Regione Lombardia per l'espressione di parere vincolante";

e) esplicitare meglio la valenza delle misure di tutela nelle aree esterne ai confini del Parco nell'art.1 co.2 delle NTA, inserendo, dopo la frase "Le regolamentazioni identificate nelle schede proposte dal presente Piano di gestione nel capitolo precedente verranno, per tutte le superfici esterne ai confini del Parco delle Orobie Valtellinesi ma incluse in quelle del SIC, assoggettate alle seguenti misure di tutela" la frase "in attesa della loro definizione e del loro completo recepimento normativo";

f) indicare nelle premesse al documento di Piano le azioni realizzate per il coinvolgimento di tutti gli stakeholder legati al sito, secondo una modalità partecipativa di condivisione delle informazioni e della visione futura dell'area in termini progettuali;

- si prende atto dell'aggiornamento del Formulario Standard coerentemente con quanto descritto nel Piano di gestione;
- si esprime parere positivo all'approvazione definitiva del Piano da parte dell'ente gestore, condizionato alle modificazioni richieste, ed alla successiva comunicazione sul BURL, come previsto dalla DGR 1791 del 25.01.2006.

CONSIDERATO che gli uffici hanno provveduto ad adeguare il Piano di Gestione, recependo le prescrizioni della Regione Lombardia, così come riportato in allegato A;

ACQUISITI i pareri favorevoli previsti dall'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

ESPERITA la votazione per alzata di mano, che dà il seguente esito:

- enti rappresentati n. 2
- voti rappresentati n. 5
- voti astenuti n. 0
- voti espressi n. 5
- favorevoli n. 5
- contrari n. 0

d e l i b e r a

1. di prendere atto del parere della Regione Lombardia, espresso con decreto n. 3709 del 26 aprile 2011;
2. di approvare le modifiche effettuate dagli uffici al Piano di gestione, in coerenza con le prescrizioni della Regione Lombardia, come riportate nell'allegato A alla presente deliberazione;
3. di approvare il Piano di gestione del SIC IT2040028 – Valle del Bitto di Albaredo, adeguato con le prescrizioni della Regione Lombardia;
4. di disporre la comunicazione sul BURL dell'avvenuta approvazione del Piano, come previsto dalla DGR 1791 del 25 gennaio 2006;
5. di dare atto che i contenuti del Piano di gestione, oggetto della presente deliberazione, integrano le "Misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97" di cui alla dgr aprile 2009 n. 8/9275.

**RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DELLA
REGIONE LOMBARDIA
NEL PIANO DI GESTIONE
DEL SIC
IT2040028 – VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO**

PRESCRIZIONE N. 01

“Siano sottoposti a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza i progetti esecutivi relativi all'azione IA22 “Azione Speciale Expo 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”; la valutazione d'incidenza, se trattasi di progetto eseguito dall'ente gestore, dovrà conseguire il parere obbligatorio della Provincia, ai sensi dell'art. 6, comma 5bis dell'all. C DGR 14106/8 agosto 2003”.

Provvedimento proposto: modifica della Scheda di Azione IA 22.

Modifiche al Piano: al termine del paragrafo componente la sezione della scheda IA 22 “Descrizione dell'azione e programma operativo” viene fatta seguire la frase “I progetti esecutivi relativi all'azione saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza”.

Il testo del paragrafo, nella sua versione finale, appare in sostanza così conformato (in grassetto la frase aggiunta):

“Descrizione dell'azione e programma operativo

Si intende promuovere le realtà di alpeggio e quelle agricole annesse, sia attraverso stand in manifestazioni ed esposizioni, che con seminari, visite guidate e incontri didattici a tema. Sarà necessario sviluppare nel dettaglio un progetto ad hoc, al fine di identificare e ripristinare eventuali strutture necessarie, trovare le soluzioni per minimizzare gli impatti e creare dei percorsi sul territorio che, attraverso esperienze laboratoriali legate alle pratiche tradizionali, al gusto e agli aspetti sensoriali possano costituire una innovativa chiave di promozione di questa realtà, innescando processi utili alla sua conservazione che si protrarranno ben oltre il 2015.

I progetti esecutivi relativi all'azione saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza.”

Scheda azione IA 22	Titolo dell'azione	Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire Il Pianeta, Energia per la Vita" - "Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione" Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IA) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
Stralcio cartografico		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	<p>Il Parco delle Orobie Valtellinesi fa parte del Sistema Regionale SIRE, e come tale ha il compito di proporre iniziative per l'EXPO 2015, che avrà come filo conduttore il tema delle tecnologie, dell'innovazione, della cultura, delle tradizioni e della creatività legati al settore dell'alimentazione e del cibo. La montagna, in Lombardia come nel mondo, rappresenta estesi territori marginali in termini di produzione agricola intensiva, ma essenziali per alimentare la popolazione mondiale e per conservare gli equilibri ecologici e la biodiversità del Pianeta.</p> <p>L'attuazione di un'azione speciale di "valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione" potrebbe costituire pertanto l'occasione per far conoscere questi prestigiosi ambiti territoriali, per lo più interessati dalla presenza di habitat prioritari (6230), in contesti internazionali, dando conseguentemente supporto alla loro conservazione nel tempo. Nel SIC, infatti, l'esigenza di salvaguardia degli habitat seminaturali in alpeggio va di pari passo con quella di mantenere i saperi e le conoscenze millenarie legate alle antiche pratiche di caseificazione e agli elevati valori connessi in campo gastronomico:</p>	
Indicatori di stato	Alpeggi attivi e legati ad attività di caseificazione, presenza di strutture fruibili e di iniziative di promozione territoriale, nonché offerte ricreative e didattiche legate agli alpeggi e alla loro funzione storica, ambientale e gastronomica	
Finalità dell'azione	Favorire la conservazione degli alpeggi e degli habitat seminaturali prioritari, mantenere vive le tradizioni casearie stimolando l'interesse anche in contesti esterni, garantire la conservazione del territorio e forme di turismo compatibili. Promuovere la qualità dei prodotti.	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Si intende promuovere le realtà di alpeggio e quelle agricole annesse, sia attraverso stand in manifestazioni ed esposizioni, che con seminari, visite guidate e incontri didattici a tema. Sarà necessario sviluppare nel dettaglio un progetto ad hoc, al fine di identificare e ripristinare eventuali strutture necessarie, trovare le soluzioni per minimizzare gli impatti e creare dei percorsi sul territorio che, attraverso esperienze laboratoriali legate alle pratiche tradizionali, al gusto e agli aspetti sensoriali possano costituire una innovativa chiave di promozione di questa realtà, innescando processi utili alla sua conservazione che si protrarranno ben oltre il 2015.	
Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Controllo della realizzazione delle opere da parte delle autorità competenti.	
Descrizione dei risultati attesi	Numero di visitatori, incremento degli alpeggi attivi e caseificanti, ripristino dell'Habitat 6230	
Interessi economici coinvolti	Alpeggiatori, rifugisti, operatori di educazione ambientale, operatori turistici, aziende casearie	

Soggetti competenti	Parco Orobie Valtellinesi, Comunità Montane, Amministrazione Provinciale
Priorità dell'azione	Alta
Tempi e stima dei costi	Da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti ad hoc, PSR, PSA
Riferimenti e allegati tecnici	

Fig. 1 – Scheda IA22 del documento originale.

PRESCRIZIONE N. 02

“Nello studio di cui all’Azione MR5 si tenga conto che eventuali proposte di modifiche al perimetro del SIC, potranno essere valutate solo se giustificate da motivazioni tecnico-scientifiche”.

Provvedimento proposto: modifica della Scheda di Azione MR5.

Modifiche al Piano: al termine del testo componente la sezione della scheda MR5 “Descrizione dell’azione e programma operativo” viene fatta seguire la frase “Le eventuali proposte di modifica al perimetro del SIC dovranno essere giustificate da motivazioni tecnico-scientifiche”.

Il testo del paragrafo, nella sua versione finale, appare in sostanza così conformato (in grassetto la frase aggiunta):

“Descrizione dell’azione e programma operativo

L’azione deve prevedere un’ottimizzazione, su base scientifica e cartografica, del territorio tutelato dal SIC, che tenga conto della biodiversità presente, ma anche delle aree caratterizzate da insediamenti abitativi.

Le eventuali proposte di modifica al perimetro del SIC dovranno essere giustificate da motivazioni tecnico-scientifiche”.

Scheda azione MR 5	Titolo dell'azione	Studio per la ripermetrazione dei confini del SIC Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>
Tipologia azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IA) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
Stralcio cartografico		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	<p>I confini dei SIC, quanto meno del contesto orobico, sono purtroppo stati tracciati senza un adeguato coinvolgimento delle amministrazioni comunali, cui è stata imposta la delimitazione dell'area protetta senza consultazioni. Tale prevaricazione è particolarmente sentita per il presente SIC, ove il limite lambisce, ed in parte comprende, insediamenti abitativi. Le aree oggetto di contenzioso sono prevalentemente prive di habitat di interesse comunitario o interessate da Habitat seminaturali, sia ancora coltivati, sia in stato di abbandono. La prosecuzione delle pratiche culturali è indispensabile per la conservazione di tali habitat, ma necessita di una più moderna riorganizzazione dei modesti insediamenti realizzati nei secoli scorsi. Ciò è però reso più oneroso in termini economici e burocratici dalla valutazione di incidenza e dagli altri vincoli ambientali vigenti. Nell'ambito della redazione partecipata del piano di gestione del SIC, in un'ultima tavola rotonda con i Sindaci e il presidente della Comunità Montana di Morbegno, è emersa la necessità di verificare la perimetrazione del SIC. Tale operazione è prevista dalla Direttiva Habitat, ed ogni 6 anni è possibile comunicare alla Comunità Europea aggiornamenti inerenti la Rete Natura 2000, che verranno attentamente vagliati. La prossima "finestra" è prevista per il 2012.</p>	
Indicatori di stato	Consenso delle comunità locali rispetto all'esistenza del SIC.	
Finalità dell'azione	Effettuare uno studio scientifico inerente l'ottimizzazione della perimetrazione del SIC, al fine di salvaguardare specie e habitat delle direttive, ma al contempo promuovere uno sviluppo sostenibile delle economie locali. In questo modo si vorrebbe cercare di mitigare il malcontento che l'istituzione dell'area protetta ha generato.	
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione deve prevedere un'ottimizzazione, su base scientifica e cartografica, del territorio tutelato dal SIC, che tenga conto della biodiversità presente, ma anche delle aree caratterizzate da insediamenti abitativi.	
Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Tracciamento dei nuovi confini e loro proposta alla Regione Lombardia, per una trasmissione alla UE.	
Descrizione dei risultati attesi	Migliore equilibrio tra aree tutela delle risorse naturali e convivenza antropica.	
Interessi economici coinvolti	Non stabilibili a priori, dipendenti dai nuovi confini proposti.	
Soggetti competenti	Comuni di Albaredo per San Marco e Bema, Consorzio del Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, Comunità Montana di Morbegno, Regione Lombardia.	
Priorità dell'azione	Alta.	
Tempi e stima dei costi	Dall'approvazione del piano. Stima dei costi: 6.000 €.	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
Riferimenti e allegati tecnici		

Fig. 1 – Scheda MR5 del documento originale.

PRESCRIZIONE N. 03

“Indicare nelle NTA, nella forma ritenuta più appropriata, anche le misure di conservazione previste per le ZSC (DM 17 ottobre 2007) e si richiamino, per le aree di sovrapposizione con la ZPS, le relative Misure di Conservazione”.

Provvedimento proposto: modifica del paragrafo introduttivo delle Nta.

Modifiche al Piano: inserimento al termine del testo componente l'introduzione alle Nta della seguente frase “Attraverso questo Piano si intendono inoltre recepite, ancorché non esplicitate, le Misure Minime di Conservazione previste per le ZSC (DM 17 ottobre 2007 e smi), nonché per le ZPS nelle aree del SIC che vi ricadono, a far data dall'approvazione del Piano. ”.

Il testo del paragrafo, nella sua versione finale, appare in sostanza così conformato (in grassetto la frase aggiunta):

“Il Piano di Gestione (PdG) del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2040028 “Valle del Bitto di Albaredo” è redatto in forza di quanto disposto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97.

Il PdG contiene il quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del Sito, le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti, nonché gli obiettivi e la strategia di gestione, con indicazione di azioni e regolamentazioni da attuare sul territorio al fine di garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato fra la conservazione degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Le misure di gestione previste dal PdG per essere cogenti ed efficaci devono essere incorporate in altri piani di sviluppo territoriale oppure essere documenti a se stanti.

Come previsto dalla DGR 1791 del 25/01/2006 il PdG è adottato dall'Ente Gestore, previa consultazione con gli enti locali territoriali interessati, pubblicato per 30 giorni consecutivi, con avviso sul BURL e su almeno due quotidiani; chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni entro i successivi sessanta giorni. Decorso tale termine il piano adottato è trasmesso alla Regione, che esprimerà entro sessanta giorni il proprio parere vincolante. L'ente gestore approva definitivamente il Piano di Gestione.

La normativa Nazionale e Regionale non specifica il periodo di validità del Piano di Gestione; si ritiene che una volta approvato il PdG debba essere soggetto a revisione ogni 10 anni.

Le presenti Norme di Attuazione vengono adottate e approvate congiuntamente con il PdG, in seguito potranno essere ulteriormente integrate o modificate in virtù dei risultati dei monitoraggi con approvazione da parte dell'Ente Gestore, indipendentemente dalla revisione del PdG. Si prevede comunque una verifica dell'efficacia del Piano dopo tre anni dalla sua approvazione.

Attraverso questo Piano si intendono inoltre recepite, ancorché non esplicitate, le Misure Minime di Conservazione previste per le ZSC (DM 17 ottobre 2007 e smi), nonché per le ZPS nelle aree del SIC che vi ricadono, a far data dall'approvazione del Piano.”

PRESCRIZIONE N. 04

“Nell’art.1 co1 delle NTA si stabilisca che “eventuali ulteriori Regolamenti che possano avere ricadute in ambito agro-silvopastorale relativi al Sito Natura 2000 dovranno essere trasmessi, prima dell’approvazione, a Regione Lombardia per l’espressione di parere vincolante”.

Provvedimento proposto: modifica dell'art. 1 co. 1 delle NTA.

Modifiche al Piano: inserimento, al termine del comma 1 dell'articolo 1 delle NTA della frase “Eventuali ulteriori Regolamenti che possano avere ricadute in ambito agro-silvopastorale relativi al Sito Natura 2000 dovranno essere trasmessi, prima dell’approvazione, a Regione Lombardia per l’espressione di parere vincolante”.

Il testo del paragrafo, nella sua versione finale, appare in sostanza così conformato (in grassetto la frase aggiunta):

“ART 1 – RECEPIMENTO DELLE REGOLAMENTAZIONE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ESISTENTI

• *Le regolamentazioni identificate nelle schede nel capitolo precedente del presente Piano di gestione verranno, per tutte le superfici rientranti nel Parco delle Orobie Valtellinesi, fatte salve dalle norme attuative degli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa, quali in particolare il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, il Piano di Indirizzo Forestale, i Piani di Assestamento.*

Eventuali ulteriori Regolamenti che possano avere ricadute in ambito agro-silvopastorale relativi al Sito Natura 2000 dovranno essere trasmessi, prima dell’approvazione, a Regione Lombardia per l’espressione di parere vincolante.”

PRESCRIZIONE N. 05

“Nell’art.1 co.2 delle NTA si espliciti meglio la valenza delle misure di tutela nelle aree esterne ai confini del Parco, inserendo, dopo la frase “Le regolamentazioni identificate nelle schede proposte dal presente Piano di gestione nel capitolo precedente verranno, per tutte le superfici esterne ai confini del Parco delle Orobie Valtellinesi ma incluse in quelle del SIC, assoggettate alle seguenti misure di tutela” la frase “in attesa della loro definizione e del loro completo recepimento normativo”.

Provvedimento proposto: modifica dell'art. 1 co. 2 delle NTA.

Modifiche al Piano: inserimento, al comma 2 dell'articolo 1 delle NTA della frase “ in attesa della loro definizione e del loro completo recepimento normativo” prima dell'elenco puntato.

Il testo del paragrafo, nella sua versione finale, appare in sostanza così conformato (in grassetto la frase aggiunta):

*“Le regolamentazioni identificate nelle schede proposte dal presente Piano di gestione nel capitolo precedente verranno, per tutte le superfici esterne ai confini del Parco delle Orobie Valtellinesi ma incluse in quelle delle SIC, assoggettate alle seguenti misure di tutela **in attesa della loro definizione e del loro completo recepimento normativo:***

- *gli interventi di ripristino ambientale devono essere effettuati con l'utilizzo esclusivo di specie autoctone di provenienza locale e di considera vietato il rimboschimento con specie di origine non certificata, così come l'utilizzo o la propagazione di specie esotiche (es. Robinia pseudoacacia);*
- *dovrà essere mantenuta in bosco parte di legno morto ed è da evitare il taglio di piante mature che presentano nidi di picchio nero;*
- *l'immissione di specie ittiche alloctone, quali Trota iridea e di Salmerino di fonte, è vietata;*
- *i cani dovranno essere condotti al guinzaglio e essere strettamente sorvegliati, ad eccezione dei cani da pastore e dei cani da caccia il cui utilizzo è regolamentato da specifiche disposizione;*
- *salvo specifici progetti autorizzati direttamente dal Parco, è fatto divieto di alimentazione artificiale della fauna selvatica;*
- *recepimento nei Piani di Governo del Territorio di specifiche norme per la riduzione dei fasci di luce in quota, in linea con la RE13 del presente Piano di gestione”.*

PRESCRIZIONE N. 06

“Si indichi nelle premesse al documento di Piano le azioni realizzate per il coinvolgimento di tutti gli stakeholder legati al sito, secondo una modalità partecipativa di condivisione delle informazioni e della visione futura dell’area in termini progettuali.”

Provvedimento proposto: Modifica della premessa del Piano, in modo da specificare in modo più chiaro l’iter inerente la partecipazione comunicata.

Modifiche al Piano:

Il testo del paragrafo originale:

“Il Sito di Importanza Comunitaria IT2040028 - VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO è stato proposto, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, con Decreto del Ministero dell’Ambiente il 3 aprile 2000. La Comunità Europea, con decisione 2004/69/CE del 22 dicembre 2003, adottando l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografia alpina, ha definitivamente designato il SIC. Il Decreto del Ministero dell’Ambiente del 25 marzo 2004, pubblicato in gazzetta ufficiale n. 167 del 19 luglio 2004, riporta l’elenco adottato dalla CE.

La Regione Lombardia, con deliberazione Giunta Regionale n. 7/14106 dell’8 agosto 2003 (Elenco dei proposti Siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per la Lombardia. Individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l’applicazione della Valutazione d’Incidenza), ha designato quale ente gestore del SIC in oggetto il Parco regionale delle Orobie Valtellinesi.

La Fondazione Cariplo ha emanato nel 2007 un bando dal titolo “Tutelare e valorizzare la biodiversità dei siti della Rete Natura 2000”, con il fine di fornire uno strumento di finanziamento per la stesura di Piani di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC); il Consorzio di Gestione dell’area protetta ha partecipato con un progetto dal titolo “Elaborazione del piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria “IT2040028 – VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO”, approvato con deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione N. 42 del 22-06-2007.

Il piano finanziario e l’impegno di spesa complessivo del progetto sono stati approvati con determinazione degli Uffici del Parco N.103 del 10-10-2008.

Nel progetto presentato alla Fondazione Cariplo è indicato il Dipartimento di Ecologia del Territorio dell’Università di Pavia quale soggetto idoneo a svolgere il coordinamento scientifico generale del progetto, vista la sua esperienza in attività di ricerca nell’ambito delle tematiche di gestione dei SIC della rete Natura 2000: si è conseguentemente provveduto a stilare un accordo tra il Parco delle Orobie Valtellinesi e il Dipartimento di Ecologia del Territorio (Università di Pavia) per la redazione del Piano di Gestione del Sic “IT2040028 – Valle del Bitto di Albaredo”, ratificato con determinazione n. 111 del 23-10-2008 (“Elaborazione del piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria “IT2040028 - Valle del Bitto di Albaredo” - accordo con Università di Pavia per il coordinamento scientifico del progetto”).

Successivamente, con determinazione n. 112 del 23-10-2008 sono stati affidati gli incarichi per la redazione delle parti di competenza al Dott. Enrico Bassi, faunista, e alla Dott.ssa in Scienze ambientali Marzia Fioroni (“Elaborazione del Piano di gestione del Sito di importanza comunitaria IT2040028 - Valle del Bitto di Albaredo”- Affidamento incarichi”), mentre con determinazione n. 52. del 7-05-09 al Dott. Franco Angelini, botanico.

Per quanto riguarda la collaborazione con WWF Italia, il contributo per l’attuazione delle iniziative di programmazione partecipata all’interno del progetto di redazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria “IT2040028 – Valle del Bitto di Albaredo” è stato sancito attraverso la determinazione n. 113 del 23-10-2008 (“Elaborazione del Piano di gestione del Sito di importanza comunitaria IT2040028-Valle del Bitto di Albaredo”- contributo al WWF Italia per l’attuazione delle iniziative di programmazione partecipata”).

Gli obiettivi generali di un piano di gestione di un sito Natura 2000, indicati dalla Direttiva “Habitat” 92/43 CEE, consistono nel contribuire significativamente al mantenimento o al ripristino di un habitat o di una specie di interesse comunitario/prioritario in uno stato di conservazione soddisfacente, ed alla coerenza di rete nella regione biogeografica cui il sito appartiene. Attraverso l’istituzione di una rete di “aree protette di nuova generazione” (selezionate in base ai criteri esposti nell’All. III della Direttiva), la direttiva mira infatti alla tutela della biodiversità utilizzando “misure di conservazione” indirizzate ad habitat e specie di particolare interesse europeo, che richiedono misure di conservazione o una protezione rigorosa (All. I, II e IV), e a taxa il cui prelievo in natura e lo sfruttamento potrebbero essere soggetti a regolamentazione (All. V, VI). Tali misure, sia di tipo preventivo che gestionale, variano da sito a sito a seconda degli elementi che esso contiene, in particolar modo gli habitat e le popolazioni di specie per i quali il singolo sito è stato individuato e per i quali esso è in collegamento funzionale sia con il territorio circostante sia con gli altri siti della Rete.

Il riferimento metodologico per la gestione dei siti Natura 2000 è dettato dalle “Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000” (Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002).

Conformemente a tale documento di indirizzo, la redazione del presente piano di gestione si è sviluppata attraverso tre fasi sostanziali:

1. applicazione dell'iter logico-decisionale per la scelta del tipo di piano di gestione;
2. definizione del quadro conoscitivo e delle esigenze ecologiche di habitat e specie;
3. obiettivi e strategia di gestione.

Il processo pianificatorio qui sviluppato, inoltre, contempla la messa in atto di strategie di consultazione e partecipazione allargata (predisposizione di forum, questionari, workshop,..) rivolte ai portatori di interesse e alle comunità locali, oltre all'utilizzo di altre forme di comunicazione che garantiscano la massima

trasparenza e la più completa informazione (utilizzo di bacheche e spazi pubblici sul territorio, newsletter, pagina web dedicata,..).

Punto cruciale per una buona gestione del Sito è, del resto, il superamento di criticità, quali la presenza nel SIC di nuclei abitati stabilmente, il mantenimento degli habitat seminaturali, attualmente in forte regresso, le prospettive di sviluppo di impianti energetici nell'area. Si è ritenuto dunque importante l'utilizzo di forme di consultazione allargata e partecipazione del pubblico, al fine di coinvolgere le comunità locali nella pianificazione ed operare scelte il più possibile condivise. La compartecipazione di tutti gli stakeholder è infatti indispensabile per creare consapevolezza circa il valore della naturalità dei luoghi come ricchezza e risorsa per il territorio.

In aggiunta si è voluto dotare il Piano di Gestione di uno strumento attuativo, ossia di "Norme di Attuazione" che contengono regolamenti e norme per la gestione ottimale del Sito. Tale strumento, approvato contestualmente al Piano di Gestione, potrà essere aggiornato e approvato qualora nella strategia gestionale si riscontrassero nuove esigenze di tutela o le indicazioni riportate non risultassero idonee e/o necessarie."

Il testo del paragrafo sottoposto a cambiamento (in grassetto le frasi modificate):

"Il Sito di Importanza Comunitaria IT2040028 - VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO è stato proposto, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, con Decreto del Ministero dell'Ambiente il 3 aprile 2000. La Comunità Europea, con decisione 2004/69/CE del 22 dicembre 2003, adottando l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografia alpina, ha definitivamente designato il SIC. Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2004, pubblicato in gazzetta ufficiale n. 167 del 19 luglio 2004, riporta l'elenco adottato dalla CE.

La Regione Lombardia, con deliberazione Giunta Regionale n. 7/14106 dell'8 agosto 2003 (Elenco dei proposti Siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per la Lombardia. Individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della Valutazione d'Incidenza), ha designato quale ente gestore del SIC in oggetto il Parco regionale delle Orobie Valtellinesi.

La Fondazione Cariplo ha emanato nel 2007 un bando dal titolo "Tutelare e valorizzare la biodiversità dei siti della Rete Natura 2000", con il fine di fornire uno strumento di finanziamento per la stesura di Piani di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC); il Consorzio di Gestione dell'area protetta ha partecipato con un progetto dal titolo "Elaborazione del piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria "IT2040028 – VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO", approvato con deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione N. 42 del 22-06-2007.

Il piano finanziario e l'impegno di spesa complessivo del progetto sono stati approvati con determinazione degli Uffici del Parco N.103 del 10-10-2008.

Nel progetto presentato alla Fondazione Cariplo è indicato il Dipartimento di Ecologia del Territorio dell'Università di Pavia quale soggetto idoneo a svolgere il coordinamento scientifico generale del progetto, vista la sua esperienza in attività di ricerca nell'ambito delle tematiche di gestione dei SIC della rete Natura 2000: si è conseguentemente provveduto a stilare un accordo tra il Parco delle Orobie Valtellinesi e il Dipartimento di Ecologia del Territorio (Università di Pavia) per la redazione del Piano di Gestione del Sic "IT2040028 – Valle del Bitto di Albaredo", ratificato con determinazione n. 111 del 23-10-2008 ("Elaborazione del piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria "IT2040028 - Valle del Bitto di Albaredo" - accordo con Università di Pavia per il coordinamento scientifico del progetto").

Successivamente, con determinazione n. 112 del 23-10-2008 sono stati affidati gli incarichi per la redazione delle parti di competenza al Dott. Enrico Bassi, faunista, e alla Dott.ssa in Scienze ambientali Marzia Fioroni ("Elaborazione del Piano di gestione del Sito di importanza comunitaria IT2040028 - Valle del Bitto di Albaredo"- Affidamento incarichi"), mentre con determinazione n. 52. del 7-05-09 al Dott. Franco Angelini, botanico.

Per quanto riguarda la collaborazione con WWF Italia, il contributo per l'attuazione delle iniziative di programmazione partecipata all'interno del progetto di redazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "IT2040028 – Valle del Bitto di Albaredo" è stato sancito attraverso la determinazione n. 113 del 23-10-2008 ("Elaborazione del Piano di gestione del Sito di importanza comunitaria IT2040028-Valle del Bitto di Albaredo"- contributo al WWF Italia per l'attuazione delle iniziative di programmazione partecipata").

Gli obiettivi generali di un piano di gestione di un sito Natura 2000, indicati dalla Direttiva "Habitat" 92/43 CEE, consistono nel contribuire significativamente al mantenimento o al ripristino di un habitat o di una specie di interesse comunitario/prioritario in uno stato di conservazione soddisfacente, ed alla coerenza di rete nella regione biogeografica cui il sito appartiene. Attraverso l'istituzione di una rete di "aree protette di nuova generazione" (selezionate in base ai criteri esposti nell'All. III della Direttiva), la direttiva mira infatti alla tutela della biodiversità utilizzando "misure di conservazione" indirizzate ad habitat e specie di particolare interesse europeo, che richiedono misure di conservazione o una protezione rigorosa (All. I, II e IV), e a taxa il cui prelievo in natura e lo sfruttamento potrebbero essere soggetti a regolamentazione (All. V, VI). Tali misure, sia di tipo preventivo che gestionale, variano da sito a sito a seconda degli elementi che esso contiene, in particolar modo gli habitat e le popolazioni di specie per i quali il singolo sito è stato individuato e per i quali esso è in collegamento funzionale sia con il territorio circostante sia con gli altri siti della Rete.

Il riferimento metodologico per la gestione dei siti Natura 2000 è dettato dalle "Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000" (Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002).

Conformemente a tale documento di indirizzo, la redazione del presente piano di gestione si è sviluppata attraverso tre fasi sostanziali:

- 1. applicazione dell'iter logico-decisionale per la scelta del tipo di piano di gestione;*
- 2. definizione del quadro conoscitivo e delle esigenze ecologiche di habitat e specie;*
- 3. obiettivi e strategia di gestione.*

Il processo pianificatorio sviluppato, inoltre, ha messo in atto strategie di consultazione e partecipazione allargata (predisposizione di forum, questionari, workshop,..) rivolte ai portatori di interesse e alle comunità locali, oltre all'utilizzo di altre forme di comunicazione che hanno garantito la trasparenza e una capillare informazione (utilizzo di bacheche e spazi pubblici sul territorio, newsletter, pagina web dedicata, tabelloni divulgativi appositi durante feste patronali,..). Gli esiti di tale percorso sono approfonditi in un apposito capitolo del Piano, che descrive le fasi della consultazione messa in atto, gli incontri attuati e le interviste con attori e portatori di interesse, la rilevazione delle conoscenze e delle percezioni locali attraverso un questionario, le modalità di inclusione (ove possibile) dei risultati della concertazione all'interno del Piano di Gestione.

Punto cruciale per una buona gestione del Sito è, del resto, il superamento di criticità, quali la presenza nel SIC di nuclei abitati stabilmente, il mantenimento degli habitat seminaturali, attualmente in forte regresso, le prospettive di sviluppo di impianti energetici nell'area. Si è ritenuto dunque importante l'utilizzo di forme di consultazione allargata e partecipazione del pubblico, al fine di coinvolgere le comunità locali nella pianificazione ed operare scelte il più possibile condivise. La compartecipazione di tutti gli stakeholder è infatti indispensabile per creare consapevolezza circa il valore della naturalità dei luoghi come ricchezza e risorsa per il territorio.

In aggiunta si è voluto dotare il Piano di Gestione di uno strumento attuativo, ossia di "Norme di Attuazione" che contengono regolamenti e norme per la gestione ottimale del Sito. Tale strumento, approvato contestualmente al Piano di Gestione, potrà essere aggiornato e approvato qualora nella strategia gestionale si riscontrassero nuove esigenze di tutela o le indicazioni riportate non risultassero idonee e/o necessarie."

Deliberazione dell'Assemblea Consortile

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC I= T2040028 - VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO

Il sottoscritto Responsabile del servizio finanziario, a norma dell'art. 49 - comma 1 - del D.Lgs.vo n. 267/2000

A T T E S T A

la regolare copertura finanziaria della spesa inerente la proposta di deliberazione in oggetto

il responsabile finanziario

(F.to CLAUDIO LA RAGIONE)

Ai sensi dell'art. 49 - comma 1 - del D. Lgs.vo n. 267/2000, sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

IL RESPONSABILE DELSERVIZIO INTERESSATO

Per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA** esprime **PARERE FAVOREVOLE**

il responsabile

(F.to CLAUDIO LA RAGIONE)

DELIBERAZIONE N. _10 _____

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to (Walter Raschetti)

IL SEGRETARIO
F.to (Claudio La Ragione)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata sul sito internet del Consorzio Parco delle

Orobie Valtellinesi dal giorno **28-04-2011** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Sondrio, **28-04-2011**

L'INCARICATO
(f.to Katia Moiser)

IL DIRETTORE
(f.to Claudio La Ragione)

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO
(Claudio La Ragione)
